

DEMOCRATICI DI SINISTRA

Marco Mazzanti

Le recenti scelte fatte dai colleghi consiglieri comunali di Quarrata eletti nelle forze politiche della coalizione di centro-destra, i quali hanno dato vita a due gruppi Consiliari autonomi, mi suggeriscono alcune riflessioni in generale sulla politica, sul rapporto tra politica e cittadini. Non entro nel merito delle scelte dei colleghi Consiglieri che stimo per la loro passione e partecipazione alla vita politica della nostra comunità, stesse scelte vengono prese in altre realtà anche da eletti nel centro-sinistra. Queste scelte portano secondo il mio pensiero ad una rarefazione sempre maggiore della Politica, intesa come forma rappresentativa.

La politica in un momento storico culturale come quello che stiamo vivendo, dove secondo me il qualunquismo prende sempre più vigore rispetto alla partecipazione e alla condivisione di tematiche e problematiche di una Comunità, deve porre le condizioni affinché vi sia non una continua dispersione di fiducia verso i partiti, ma si creino le condizioni perché ci sia maggiore partecipazione e confronto, che sono le basi per prendere decisioni maggiormente condivise.

Anche la nascita di comitati di cittadini spesso formati da non più di dieci-quindici persone, quasi sempre contro ogni tipo di scelta, credo sia un vuoto della politica, perché non riesce ad avere confronto e condivisione, portando le persone a chiudersi a riccio per difendere il proprio orticello.

Auspico invece una maggiore apertura delle forze politiche alle richieste e alle esigenze delle persone perché si creino condizioni per avere più partecipazione di cittadini alla vita dei Partiti, contribuendo così ad essere garantiti del nostro sistema Democratico e con la loro idealità a incidere su scelte politico-amministrative.

MARGHERITA

Renata Fabbri

Nell'agosto di sette anni fa ci lasciava Vittorio Amadori.

È probabilmente superfluo ricordare la figura di quest'uomo che tanto si spese per la sua e la nostra Quarrata, che la portò a fregiarsi del titolo di città e che ancora vive nel ricordo di tanti concittadini che ne apprezzarono le capacità amministrative, le doti personali e umane, la sua storia fatta di testimonianza e coerenza. All'indomani della sua scomparsa, unanimemente, si levarono encomiabili note di elogio nei suoi riguardi; ci fu chi propose memorie, intitolazione di vie o piazze, chi si ripropose di adoperarsi per una valorizzazione del patrimonio di idealità che aveva rappresentato e che gli veniva riconosciuto.

Alla Scuola Elementare di Vignole, edificio di recente costruzione, è stata da tempo "appoggiata" a una parete esterna una targa che ricorda Vittorio Amadori, ininterrottamente Sindaco di Quarrata per venticinque anni; memoria che fa bella mostra di sé.

A distanza di tempo, e non avendo altre notizie in merito, viene da pensare che qualcosa si sia inceppato e, al momento del passaggio conseguente la creazione del Secondo Circolo Didattico di Quarrata, probabilmente, sia stato dimenticato di ufficializzare dovutamente l'intitolazione dell'edificio a Vittorio Amadori uomo che, oltre a ricoprire cariche istituzionali, molto si spese per il mondo della scuola e per la formazione e l'educazione dei giovani, soprattutto di quelli più bisognosi. Nell'autunno passato il Gruppo Consiliare della Margherita suggerì alla Direzione Didattica competente e al Sindaco di valutare i tempi e i modi per organizzare un'iniziativa pubblica che valorizzasse questa memoria, certi che questa cosa sicuramente troverebbe unanime consenso nella comunità quarratina e non solo. L'aver pensato di dedicargli una scuola fa onore a Quarrata. A questo punto sarebbe doveroso dargli il giusto, pubblico riconoscimento.

GRUPPO MISTO

Federico Gorbi

Riduciamo le tasse ai commercianti di via Montalbano.

A proposito dei lavori di miglioramento di via Montalbano speriamo che potranno essere utili a rendere più accogliente e funzionale la strada principale per le attività commerciali quarratine. Anche noi abbiamo sempre sostenuto che le molte mostre di mobili e gli altri negozi costituivano un centro commerciale all'aperto che meritava una vetrina migliore, utile all'economia e al benessere di tutta la città.

Non vogliamo ora entrare nei dettagli del progetto, che tuttavia ci sembra abbastanza modesto, rispetto alle possibilità e agli obiettivi che la maggioranza di sinistra si era posti.

Vogliamo però parlare degli eccessivi disagi che la realizzazione dei lavori ha comportato a tutti coloro che hanno un'attività lungo via Montalbano. Le opere si sarebbero potute realizzare diversamente, calendarizzando gli interventi in modo da ridurre al minimo i disagi per i cittadini e i commercianti.

Purtroppo però l'Amministrazione comunale è rimasta sorda agli appelli degli operatori economici e dei rappresentanti di categoria. Infatti alcuni negozi sono praticamente irraggiungibili da mesi, per cui gli introiti economici di chi lavora lungo questa strada si sono ridotti drasticamente, con gravi ripercussioni per gli imprenditori ma anche per i dipendenti.

Per questo abbiamo sollecitato il Sindaco e la Giunta a studiare una serie di sgravi sulle imposte comunali per gli esercizi commerciali che hanno subito i maggiori disagi. Se un commerciante ha lavorato per solo sei mesi, a causa dei lavori, ha certamente guadagnato meno e pertanto ci sembra giusto che paghi anche meno imposte al Comune, almeno come parziale recupero dei disagi subiti.

Ci auguriamo che la maggioranza sappia ascoltare questa richiesta che non viene solo da noi ma da tutti coloro che hanno ricevuto un grave danno econo-

mico. Non vorremmo arrivare ad inaugurare la nuova stradavetrina senza avere più nemmeno un negozio aperto.

ALLEANZA NAZIONALE

Massimo Niccolai

La denominazione Polo di Destra anziché Alleanza Nazionale del gruppo consiliare composto oltre che da me, da Maurizio Ciottoli e Alessio Venturi, è conseguenza di una analisi politica che evidenzia quanto Alleanza Nazionale, negli ultimi anni, si stia allontanando da quei valori fondanti e fondativi che costituiscono storicamente quei connotati essenziali e irrinunciabili della Destra italiana. Allontanamento che causa e sta causando sempre più, perdita di consenso. Oltre che rappresentare i cittadini con le loro istanze legate alla politica amministrativa del territorio, abbiamo voluto dare un forte messaggio al partito e non solo, assumendoci e rivendicando anche la rappresentanza politica in ordine ai valori della destra, che per noi sono imprescindibili.

Art. 49

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale

Il partito e la sua funzione sono felicemente definiti dalla nostra Costituzione repubblicana attraverso l'art. 49. Il nostro quesito è se il nostro partito, che ha subito per anni ogni tipo di censura, può ancora assolvere la sua funzione. Domanda che in questi anni si sono posti in molti, con le migliori intenzioni, ma di fronte alla quale per lo più c'è stato un vizio di impostazione, gran parte frutto dell'efficientismo un po' esasperato che attraversa i nostri giorni.

Infatti molto, troppo si è lavorato sul come debba conformarsi un partito al passo con i tempi, trascurando cosa debba rappresentare.

Si è indugiato sul partito leggero o pesante, su quello d'opinione od organizzato, sui circoli, sezioni, coordinamenti, divisioni territoriali, organigrammi interni, modi di comunicazioni. Poco si è discusso di contenuti,

ai gruppi

cioè del cuore del problema, probabilmente ritenuto a torto un dato scontato, se non ininfluente. Per dirla brutalmente il perché dello stare insieme e la funzione del partito vengono generalmente ritenuti una precondizione, finendo così per far coincidere di fatto l'essenza del partito con la sua esistenza, rappresentata dagli iscritti, dalla loro formale adesione agli statuti, ai programmi, agli atti ai documenti, alle nomine interne di tipo autoreferenziali. La nostra convinzione fondata è che lo spartito vada riletto e che si debba ricominciare a determinare il cosa e il perché sostanziali e a considerarli non una condizione, ma la condizione per l'esistenza del partito, la sua buona salute, la garanzia di una effettiva capacità di assolvere il ruolo che la Costituzione repubblicana gli assegna. Quanto detto può essere riferito non solo ad Alleanza Nazionale, ma anche agli altri partiti. C'è una sostanziale differenza se trattiamo di Alleanza Nazionale, che desidero rimarcare perché sostanza di fatto la nostra scelta. Alleanza Nazionale è entrata nella storia politica della seconda repubblica come evoluzione dell'MSI-DN, come aggregazione di uomini di storie, culture diverse: è il primo, unico, vero movimento politico della Seconda Repubblica. Fuggi gennaio 1995 non è stato uno spot elettorale, ma la risposta al bisogno di risanare, riconciliare, ricostruire il nostro paese sulle macerie di una democrazia crollata sotto i colpi dei giudici. Anche qui a Quarrata nel 1994 per la prima volta istituzionalmente si è consolidata la presenza di un centro-destra. Il punto fermo è stato e continuerà ad essere, almeno fino a che durerà la mia carica istituzionale, e la collaborazione di consiglieri come Ciottoli e Venturi, quanto fu stabilito in quello storico congresso: cioè la nascita di una destra moderna, europea, con una concezione della libertà come supremo valore. Una destra che dalla libertà fa discendere la concezione dello stato, della società, dei rapporti economici. Ad essa si ispira l'azione politica, tesa all'affermazione della persona umana. Per questo non si può identificare la

destra politica con il fascismo e nemmeno istituire una discendenza diretta da questo.

La destra politica, la destra italiana non è figlia del fascismo. I Valori della destra preesistono al fascismo, lo hanno attraversato e ad esso sono sopravvissuti. Le radici culturali della Destra affondano nella storia italiana, prima, durante e dopo il ventennio. In quelle pagine sono stati fissati progetti, idee che hanno segnato un percorso politico importante. Talmente importante per il nostro paese da giustificare qualsiasi azione per correggere derive debordanti che vanificano il sacrificio di quanti hanno creduto possibile attuare. Questo è il significato del Polo di Destra nel Consiglio comunale di Quarrata. Non è un'uscita né tanto meno una fuga da Alleanza Nazionale. È un forte richiamo alla Missione che Alleanza Nazionale aveva assunto di fronte agli italiani: ricostruire l'Italia attraverso i valori della destra. Una destra che crede nell'uomo, una destra che non compete ma coopera, una destra che non divide, ma unisce nel principio della solidarietà.

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Ugo Bazzani

Uno degli ostacoli più importanti, forse il maggiore, che ha impedito al mio partito (Rifondazione Comunista) di fare un accordo elettorale con l'attuale maggioranza (Margherita, DS e Comunisti Italiani) è stata la concezione dell'urbanistica del nostro comune. Noi comunisti abbiamo da sempre ritenuto il territorio come un bene da salvaguardare, un bene che una volta speso non sarebbe possibile recuperare, per questa ragione l'urbanistica doveva essere usata per risolvere i problemi abitativi dei quarratini e non a fini speculativi. Da subito ci siamo trovati a combattere con il cosiddetto "Partito del mattone" che in maniera trasversale è presente in tutti i partiti tranne in quella della Rifondazione Comunista e che determina praticamente da sempre le condizioni di vita e di sostenibilità ambientale del

nostro comune. Questo partito è chiaramente formato dagli speculatori edilizi in genere (costruttori, tecnici, proprietari di terreni, ecc.), questo partito ha giocato un ruolo fondamentale per il mancato accordo politico tra Rifondazione Comunista e Centro Sinistra a Quarrata. Questa premessa è necessaria per capire la battaglia che stiamo conducendo per impedire che Quarrata, come altre città a noi vicine, diventi una città dormitorio, cementificata, e perda uno dei patrimoni più importanti: "la qualità della vita".

La situazione odierna vede che, di fronte all'indicazione del Piano Strutturale che prevede come numero massimo di abitanti che il territorio del nostro comune può sopportare entro il 2021 sia pari a 25.350 unità, tra le concessioni rilasciate, le case sfitte, le lottizzazioni concesse e previste, i piani di recupero e le concessioni previste, il numero degli abitanti superi già abbondantemente le 27.000 unità e che con una proiezione al 2021 gli abitanti del nostro comune potranno arrivare a 40.000. La prima domanda quindi che si pone è: dove è finita la previsione del professor Cinà della Università di Genova, estensore del Piano Strutturale, profumatamente pagato, previsione condivisa da tutta la maggioranza che come ho detto prima vedeva il numero di 25.350 abitanti al 2021 come limite di sopportabilità ambientale? La seconda domanda è: chi darà a questi nuovi cittadini scuole, strade, fogne, acqua potabile, strade e tutti quei servizi aziendali ad un vivere civile che già oggi gravano sulle finanze degli attuali cittadini di Quarrata in maniera spesso assurda e insopportabile? La terza domanda è: a vantaggio di chi è tutta questa operazione? Forse è soltanto del partito del mattone?

COMUNISTI ITALIANI

Vincenzo Palmieri

Rivolgo il consueto saluto ai concittadini e propongo un tema fondamentale per il presente e il futuro della nostra città.

Si tratta dell'Urbanistica e della qualità della vita che essa è in grado di determinare.

È in fase di definizione il nuovo Regolamento Urbanistico che caratterizzerà lo sviluppo della nostra città per i prossimi anni.

È diritto di ogni cittadino essere informato sul tipo di modello urbanistico che l'Amministrazione comunale prevede di adottare, e nella consapevolezza della posta in gioco, vogliamo metterci a disposizione di chi chiede uno sviluppo equilibrato e il miglioramento dei valori che misurano la qualità della vita nella nostra città. Pensiamo che sia giunto il momento di incentivare le nuove tecnologie costruttive e i nuovi dispositivi in favore del risparmio energetico.

Siamo favorevoli ai piani di recupero che ristrutturano il patrimonio edilizio esistente senza aumentare le superfici edificate. È fondamentale che ogni intervento edilizio non deturpi o sminuisca il patrimonio paesaggistico che Quarrata ha il privilegio di possedere anche se spesso non ci si rende conto di quale valore esso rappresenti per il presente e per il futuro. Oltre a garantire lo sviluppo delle tradizionali attività industriali e artigianali siamo convinti che anche tutte le altre attività collegate al territorio, agricoltura, vivaismo, turismo ecc., debbano continuare a svilupparsi senza complessi di inferiorità.

Operiamo in modo tale che l'Amministrazione comunale favorisca l'edilizia popolare. Inoltre riteniamo che la realizzazione di nuove costruzioni debba, già da adesso, essere ripartita tra una quota di interesse privato e una di interesse pubblico, per esempio: ad un certo numero di appartamenti costruiti deve corrispondere una quota degli stessi a disposizione del Comune per affitti calmierati o destinati ad altri usi sociali quale il fabbisogno di aule scolastiche in relazione all'aumento della popolazione ecc. Nel comune interesse di conservare il patrimonio paesaggistico-territoriale i Comunisti Italiani di Quarrata si impegnano a contrastare eventuali squilibri di crescita urbana che possano comportare danni sensibili al patrimonio cittadino.